



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0629

Mercoledì 02.12.2020

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.15 nella Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla preghiera, ha incentrato la sua meditazione sul tema "La benedizione" (Lettura: *Ef* 1,3-6).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli. Quindi ha rivolto un appello per le vittime della strage terroristica in Nigeria e ha ricordato il quarantesimo anniversario della morte di quattro missionarie del Nord America, uccise in El Salvador.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi ci soffermiamo su una dimensione essenziale della preghiera: la *benedizione*. Continuiamo le riflessioni sulla preghiera. Nei racconti della creazione (cfr *Gen* 1-2) Dio continuamente benedice la vita, sempre. Benedice gli animali (1,22), benedice l'uomo e la donna (1,28), infine benedice il sabato, giorno del riposo e del godimento di tutta la creazione (2,3). È Dio che benedice. Nelle prime pagine della Bibbia è un continuo ripetersi di benedizioni. Dio benedice, ma anche gli uomini benedicono, e presto si scopre che la benedizione possiede una

forza speciale, che accompagna per tutta la vita chi la riceve, e dispone il cuore dell'uomo a lasciarsi cambiare da Dio (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 61).

All'inizio del mondo c'è dunque Dio che "dice-bene", bene-dice, dice-bene. Egli vede che ogni opera delle sue mani è buona e bella, e quando arriva all'uomo, e la creazione si compie, riconosce che è «molto buona» (*Gen* 1,31). Da lì a poco quella bellezza che Dio ha impresso nella sua opera si altererà, e l'essere umano diventerà una creatura degenerare, capace di diffondere nel mondo il male e la morte; ma nulla potrà mai cancellare la prima impronta di Dio, un'impronta di bontà che Dio ha posto nel mondo, nella natura umana, in tutti noi: la capacità di benedire e il fatto di essere benedetti. Dio non ha sbagliato con la creazione e neppure con la creazione dell'uomo. *La speranza del mondo* risiede completamente *nella benedizione di Dio*: Lui continua a *volerci-bene*, Lui per primo, come dice il poeta Péguy,¹ continua a sperare il nostro bene.

La grande benedizione di Dio è Gesù Cristo, è il gran dono di Dio, il suo Figlio. È una benedizione per tutta l'umanità, è una benedizione che ci ha salvato tutti. Lui è la Parola eterna con la quale il Padre ci ha benedetto «mentre eravamo ancora peccatori» (*Rm* 5,8) dice san Paolo: Parola fatta carne e offerta per noi sulla croce.

San Paolo proclama con commozione il disegno d'amore di Dio e dice così: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato» (*Ef* 1,3-6). Non c'è peccato che possa cancellare completamente l'immagine del Cristo presente in ciascuno di noi. Nessun peccato può cancellare quell'immagine che Dio ha dato a noi. L'immagine di Cristo. La può deturpare, ma non sottrarla alla misericordia di Dio. Un peccatore può rimanere nei suoi errori per tanto tempo, ma Dio pazienta fino all'ultimo, sperando che alla fine quel cuore si apra e cambi. Dio è come un buon padre e come una buona madre, anche Lui è una buona madre: non smettono mai di amare il loro figlio, per quanto possa sbagliare, sempre. Mi viene in mente quelle tante volte che ho visto la gente fare la fila per entrare in carcere. Tante mamme in fila per entrare e vedere il loro figlio carcerato: non smettono di amare il figlio e loro sanno che la gente che passa nel bus pensa "Ah, questa è la mamma del carcerato". Eppure non hanno vergogna di questo, o meglio, hanno vergogna ma vanno avanti, perché è più importante il figlio della vergogna. Così noi per Dio siamo più importanti di tutti i peccati che noi possiamo fare, perché Lui è padre, è madre, è amore puro, Lui ci ha benedetto per sempre. E non smetterà mai di benedirvi.

Un'esperienza forte è quella di leggere questi testi biblici di benedizione in un carcere, o in una comunità di recupero. Far sentire a quelle persone che rimangono benedette nonostante i loro gravi errori, che il Padre celeste continua a volere il loro bene e a sperare che si aprano finalmente al bene. Se perfino i loro parenti più stretti li hanno abbandonati perché ormai li giudicano irrecuperabili, per Dio sono sempre figli. Dio non può cancellare in noi l'immagine di figlio, ognuno di noi è figlio, è figlia. A volte si vedono accadere dei miracoli: uomini e donne che rinascono. Perché trovano questa benedizione che li ha unti come figli. Perché la grazia di Dio cambia la vita: ci prende come siamo, ma non ci lascia mai come siamo.

Pensiamo a ciò che ha fatto Gesù con Zaccheo (cfr *Lc* 19,1-10) per esempio. Tutti vedevano in lui il male; Gesù invece vi scorge uno spiraglio di bene, e da lì, dalla sua curiosità di vedere Gesù, fa passare la misericordia che salva. Così è cambiato dapprima il cuore e poi la vita di Zaccheo. Nelle persone reiette e rifiutate, Gesù vedeva l'indelebile benedizione del Padre. Zaccheo è un peccatore pubblico, ha fatto tante cose brutte, ma Gesù vedeva quel segno indelebile della benedizione del Padre e da lì la sua compassione. Quella frase che si ripete tanto nel Vangelo, "ne ebbe compassione", e quella compassione lo porta ad aiutarlo e a cambiargli il cuore. Di più, è arrivato a identificare sé stesso con ogni persona bisognosa (cfr *Mt* 25,31-46). Nel brano del "protocollo" finale sul quale tutti noi saremo giudicati, Matteo 25, Gesù dice: "Io ero affamato, io ero nudo, io ero in carcere, io ero in ospedale, io ero lì...".

A Dio che benedice, anche noi rispondiamo *benedicendo* - Dio ci ha insegnato a benedire e noi dobbiamo benedire -: è la preghiera di *lode*, di *adorazione*, di *ringraziamento*. Il *Catechismo* scrive: «La preghiera di benedizione è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: poiché Dio benedice, il cuore dell'uomo può rispondere

benedicendo Colui che è la sorgente di ogni benedizione» (n. 2626). La preghiera è gioia e riconoscenza. Dio non ha aspettato che ci convertissimo per cominciare ad amarci, ma lo ha fatto molto prima, quando eravamo ancora nel peccato.

Non possiamo solo benedire questo Dio che ci benedice, dobbiamo benedire tutto in Lui, tutta la gente, benedire Dio e benedire i fratelli, benedire il mondo: questa è la radice della mitezza cristiana, la capacità di sentirsi benedetti e la capacità di benedire. Se tutti noi facessimo così, sicuramente non esisterebbero le guerre. Questo mondo ha bisogno di benedizione e noi possiamo dare la benedizione e ricevere la benedizione. Il Padre ci ama. E a noi resta solo la gioia di benedirlo e la gioia di ringraziarlo, e di imparare da Lui a non maledire, ma benedire. E qui soltanto una parola per la gente che è abituata a maledire, la gente che sempre ha in bocca, anche in cuore, una parola brutta, una maledizione. Ognuno di noi può pensare: io ho questa abitudine di maledire così? E chiedere al Signore la grazia di cambiare questa abitudine perché noi abbiamo un cuore benedetto e da un cuore benedetto non può uscire la maledizione. Che il Signore ci insegni a mai maledire ma a benedire.

[1] *Le porche du mystère de la deuxième vertu*, prima ed. 1911. Ed. it. *Il portico del mistero della seconda virtù*, Jaka Book, Milano 1997.

[01464-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker :

Frères et sœurs, nous portons aujourd'hui notre attention sur la bénédiction qui est une dimension essentielle de la prière. Dans les premières pages de la Bible, Dieu ne cesse de bénir la vie. La bénédiction possède une force spéciale qui accompagne toute la vie de celui qui la reçoit et elle dispose le cœur de l'homme à se laisser changer par Dieu. L'espérance du monde réside entièrement dans la bénédiction de Dieu, qui trouve son accomplissement en Jésus Christ, sa parole faite chair et offerte pour nous sur la croix. Dieu se comporte envers nous comme un bon père et comme une bonne mère qui ne cessent jamais d'aimer leur enfant malgré ses erreurs. Pour Dieu, même les détenus sont toujours ses enfants dont sa grâce peut changer la vie. Car il nous prend comme nous sommes mais ne nous laisse pas comme nous sommes. C'est pourquoi Jésus voyait dans les personnes rejetées et refusées, l'indéfectible bénédiction du Père. Notre réponse à la bénédiction de Dieu se concrétise à travers la prière, qui est joie et reconnaissance. Ainsi, nous ne pouvons que bénir ce Dieu qui nous bénit et apprendre de lui à ne maudire personne mais plutôt à bénir.

Santo Padre :

Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese.

Fratelli e sorelle, in questo tempo di Avvento, impariamo dalla Vergine Maria ad essere portatori di una parola di benedizione per coloro che soffrono e hanno perso ogni speranza. Dio vi benedica!

Speaker :

Je salue cordialement les personnes de langue française.

Frères et sœurs, en ce temps de l'Avent, apprenons de la Vierge Marie, à être porteurs d'une parole de

bénédiction pour ceux qui souffrent et qui ont perdu toute espérance.

Que Dieu vous bénisse !

[01465-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters, in our continuing catechesis on Christian prayer, we now consider the importance of *blessing* as an essential dimension of prayer. To “bless” literally means to “speak something good”. In creating and sustaining the world, God speaks a good word; he “blesses” his creation and sees that it is “good”. God did not withhold his blessing even after we turned away in sin, but continues to desire our good. In the history of salvation, the greatest of God’s blessings is Jesus Christ himself. Saint Paul exhorts us to bless God, who has blessed us in Christ, and made us his beloved sons and daughters (cf. *Eph* 1:3-6). In response to God’s blessings, we in turn bless him, the source of all good, through our prayers of praise, adoration and thanksgiving. As the Catechism teaches: “The prayer of blessing is man’s response to God’s gifts” (No. 2626). May we always find joy in blessing the Father with gratitude for the infinite goodness he has shown us in giving us his Son.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i fedeli di lingua inglese. Prego perché la luce di Cristo illumini i passi del nostro cammino di Avvento e dissipi le tenebre della paura dai nostri cuori. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!

Speaker:

I cordially greet the English-speaking faithful. On our Advent journey, may the light of Christ illumine our paths and dispel all darkness and fear from our hearts. Upon you and your families I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[01466-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, heute wollen wir uns einer weiteren wesentlichen Dimension des Gebetes widmen: dem Segen. Schon in der Genesis segnet Gott das Werk seiner Hände. Auch als der Mensch sich dann von Gott entfernt und entfremdet, kann nichts das Gute auslöschen, das Gott in seine Schöpfung hineingelegt hat. Gottes Liebe bleibt. Gottes Segen bleibt. Und er begleitet uns ein Leben lang und macht unser Herz bereit, sich verwandeln zu lassen. Gott ist geduldig und hofft auf diese Verwandlung. Denken wir an die Begegnung Jesu mit Zachäus (vgl. Lk 19,1-10). Die meisten Menschen sahen nur das Böse in ihm, Jesus aber sah das verborgene Gute, den unauslöschlichen Segen des Vaters. Jesus Christus ist das ewige Wort, mit dem der Vater uns gesegnet hat, „als wir noch Sünder waren“ (Röm 5,8). Auf die Liebe Gottes, der uns „mit allem Segen seines Geistes gesegnet hat“, antworten wir mit Lob, Anbetung und Dank. Das kommt im Lateinischen besonders schön zum Ausdruck: *Benedicere* bedeutet sowohl „segnen“ als auch „preisen“ und bezeichnet so in einem Wort sowohl die reiche Gnade Gottes als auch die Antwort des Menschen. „Weil Gott Segen spendet, kann das Herz des Menschen dafür den lobpreisen, der die Quelle allen Segens ist“ (KKK 2626).

Santo Padre:

Cari fratelli e sorelle di lingua tedesca, il tempo dell'Avvento ci prepara alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo. In lui e attraverso di lui siamo resi partecipi di ogni benedizione. In comunione con lui, anche noi vogliamo diventare per i nostri fratelli e sorelle una benedizione, trasmettendo generosamente i doni di Dio. Vi auguro un buon e fruttuoso Avvento.

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern deutscher Sprache, im Advent bereiten wir uns für die Ankunft unseres Herrn Jesus Christus. In ihm und durch ihn wird uns aller Segen zuteil. In Gemeinschaft mit ihm wollen auch wir für unsere Brüder und Schwestern zum Segen werden, indem wir Gottes Gaben großherzig weitergeben. Ich wünsche euch einen guten und fruchtbaren Advent.

[01467-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy nos detenemos en una dimensión esencial de la oración: la bendición. Como nos narra el libro del Génesis, desde el inicio Dios bendijo la creación, afirmando que todo era bueno. Por más que el pecado empañó la huella de Dios en nosotros, nada podrá cancelarla. La bendición de Dios, su benevolencia hacia nosotros, es el motivo de nuestra esperanza. Dios siempre nos ama.

Cristo es la gran bendición de Dios para nosotros; con Él, con su Palabra eterna nos bendijo cuando todavía éramos pecadores. Dios, en su designio de amor y con infinita paciencia, espera hasta el último instante a que cada pecador abra su corazón a Él. Es una experiencia intensa el poder leer esta bendición en una prisión o en un centro de desintoxicación. Las personas acogidas en estos lugares perciben que Dios las sigue bendiciendo y no las abandona aun cuando sus mismos parientes y amigos las consideren irre recuperables. La gracia de Dios obra en ellos y es capaz de transformarlas.

Ante la bendición de Dios, le correspondemos bendiciendo con la oración de alabanza, de adoración, de acción de gracias. A través de la oración respondemos con gratitud a los dones que Dios nos concede. Dios no ha esperado que nos convirtiéramos para comenzar a amarnos. Dios nos ha amado primero, cuando todavía estábamos en el pecado. Caer en la cuenta del amor que Dios nos tiene llena nuestro corazón de paz y alegría.

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española. Los animo a responder al amor de Dios Padre, que nos ha amado en su Hijo Jesucristo, con la alegría de bendecirlo y de darle gracias, y a aprender de su bondad a no responder jamás al mal con el mal, sino a bendecir siempre, porque para eso fuimos llamados, para heredar una bendición. Gracias.

[01468-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese**Speaker:**

A bênção é uma dimensão essencial da oração. Ao Senhor que nos abençoa, respondemos bendizendo-O por nos ter abençoado e pela bênção recebida. Nas primeiras páginas da Bíblia, aparece Deus ocupado na criação: à sua palavra, surgem o universo e os seres que o embelezam e povoam. Depois, contemplando a sua obra, «viu que era boa (...), muito boa». O Senhor alegra-Se nela e «diz bem» dela. Deus bendiz e abençoa, sendo esta bênção dotada duma força particular que acompanha e configura toda a vida do ser que a recebe. E mesmo que tal bênção pareça estiolar, como sucedeu com o ser humano ao degenerar no pecado, nada poderá apagar aquela primeira marca de bondade recebida de Deus. Por isso, toda a esperança do mundo está posta nesta bênção imutável de Deus. Por exemplo, um ser humano pode permanecer nos seus erros por muito tempo, mas Deus continua pacientemente a esperar que aquele coração mude e retorne à sua bondade primordial. Mas Ele não Se limitou a esperar; «quando éramos ainda pecadores» (Rm 5, 8), recebemos do Céu a maior bênção do Pai: o seu Filho, que Se fez carne e por nós morreu na cruz. «Bendito seja Deus, Pai de Nosso Senhor Jesus Cristo, que (...) nos abençoou com toda a espécie de bênçãos espirituais em Cristo». Está aqui a explicação dos milagres sem conta de homens e mulheres que vemos renascer. Eram incapazes, sozinhos, de retornar à bênção primordial, mas envolveu-os a graça de Cristo que os tornou «santos e irrepreensíveis em caridade na sua presença». É verdade! Ele toma-nos como somos, mas nunca nos deixa como estávamos.

Santo Padre:

Cari ascoltatori di lingua portoghese, vi saluto cordialmente augurandovi quell'immensa misericordia che il Padre ci ha dato nel suo Figlio fatto Bambino. Possano i vostri cuori e le vostre famiglie rallegrarsi per il Dio fatto uomo, ad imitazione della Vergine Madre che l'ha concepito per opera dello Spirito Santo! A tutti, buon Avvento!

Speaker:

Queridos ouvintes de língua portuguesa, saúdo-vos cordialmente, desejando-vos aquela misericórdia imensa e inesgotável que o Pai nos deu com o seu Filho feito Menino. Possam os vossos corações e as vossas famílias alegrar-se com a presença deste Deus feito Homem, a exemplo da Virgem Mãe que O concebeu por obra do Espírito Santo! A todos, bom Advento!

[01469-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

تأملَ قداسةُ البابا اليومَ في البركةِ في إطارِ تعليمِهِ في موضوعِ الصَّلَاةِ. قال: نركِّزُ اليومَ على وجهِ أساسيٍّ من أوجهِ الصَّلَاةِ، وهو: البركة. نجدُ في الصفحاتِ الأولى من الكتابِ المقدسِ تكراراً مستمراً للبركة. باركَ اللهُ الخليفةَ والإنسانَ، والإنسانُ نفسه أخذَ يبارك. ولكنهَ تحوَّلَ بعدَ قليلٍ وصارَ سبباً للنشرِ والموتِ. خلقَ اللهُ كلَّ شيءٍ حسناً جيداً، وعلى الرَّغمِ من الشرِّ الذي صنعه الإنسانُ إلا أن بركةَ اللهُ بقيت معه. لذلكَ فإنَّ رجاءَ العالمِ يكمنُ كلُّهُ في بركةِ اللهُ: اللهُ يريدُ الخيرَ لنا، يريدُ البركةَ لنا. وقالَ قداسته: إنَّ بركةَ اللهُ الكبرى هي يسوعُ المسيح. هو الكلمةُ الأزلي الذي به باركنا الأبُّ عندما كُنَّا خاطئين. ولا توجدُ خطيئةٌ يمكنُ أن تُلغِيَ كَلِمًا صورةَ المسيحِ الحاضرِ فينا. يمكنُ للإنسانِ أن يشوهها، لكنَّهُ لا يستطيعُ أن ينتزعها من رحمةِ اللهُ. ويمكنُ للخاطيءِ أن يبقى في أخطائه مدةً طويلة، لكنَّ اللهُ يصبرُ حتى النهايةِ، ويرجو دائماً أن يفتحَ قلبَ الخاطيءِ فيتوب. لتأملُ في ما صنعه يسوعُ مع زكا. رأى الجميعَ فيه إنساناً خاطئاً. أما يسوعُ فرأى فيه الخيرَ. في الواقعِ قيلَ الرحمةُ وتابٌ وتبدلت حياؤه. اللهُ يحبُّنا وباركنا. فلا يمكنُ أن يكونَ جوابنا إلا محبةً له وبركةً. اللهُ يريدُ لنا الخيرَ، ونحن لا يمكننا إلا أن نريدَ الخيرَ، بأقوالنا وأعمالنا، فنباركُ اللهُ ونباركُ جميعَ خلانقِهِ.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba. Possa il tempo di Avvento concedervi il dono di amare di più il Signore Gesù e di attenderlo nella preghiera. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

Speaker:

أَحْيِي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. لِيَمْنَحُنَا زَمَنُ الْمَجِيءِ النِّعْمَةَ لِنَزِدَادَ حُبًّا لِلرَّبِّ يَسُوعَ، وَلِنَسْتَنْظِرَهُ سَاهِرِينَ فِي الصَّلَاةِ. لِيُبَارِكُكُمُ الرَّبُّ جَمِيعًا وَيُحِمِّكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[01470-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Dziś rozważamy ważny wymiar modlitwy: błogosławieństwo. Od pierwszych stron Biblii czytamy, że Bóg nieustannie błogosławi: stworzony świat, zwierzęta, mężczyznę i kobietę, i błogosławi szabat, dzień odpoczynku i radości całego stworzenia. Potem także ludzie błogosławią. Błogosławieństwo posiada szczególną moc, która towarzyszy przez całe życie temu, kto je przyjmuje, i usposabia serce człowieka, by dało się Bogu przemienić (Wat. II, Konst. *Sacrosanctum Concilium*, 61). Na początku świata Bóg widzi, że każde dzieło Jego rąk jest dobre i piękne. Nawet, gdy po grzechu to piękno odmieni się, a człowiek stanie się stworzeniem zdolnym do szerzenia zła i śmierci w świecie, nic nigdy nie może przekreślić tej pierwszej pieczęci Bożej dobroci. *Nadzieja świata* polega całkowicie na *błogosławieństwie Boga*. Błogosławieństwem Boga jest sam Jezus Chrystus. On jest odwiecznym Słowem, którym Ojciec nas pobłogosławił „gdyśmy byli jeszcze grzesznikami” (Rz 5, 8). Dlatego święty Paweł łączy błogosławieństwo z Bożym planem miłości: „Niech będzie błogosławiony Bóg i Ojciec Pana naszego Jezusa Chrystusa; który napełnił nas wszelkim błogosławieństwem duchowym na wyżynach niebieskich - w Chrystusie. W Nim bowiem wybrał nas przez założeniem świata, abyśmy byli święci i nieskałani przed Jego obliczem”. Błogosławiącemu Bogu, my również odpowiadamy *błogosławiąc*: jest to modlitwa *uwielbienia, adoracji, dziękczynienia*. W Katechizmie czytamy: „Modlitwa błogosławieństwa jest odpowiedzią człowieka na dary Boże. Ponieważ Bóg błogosławi, serce człowieka może z kolei błogosławić Tego, który jest źródłem wszelkiego błogosławieństwa” (n. 2626). Powinniśmy odpowiadać wdzięcznością, i - tak jak On - nie przeklinać, lecz błogosławić tym, których stawia na naszej drodze.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i polacchi. Cari fratelli e sorelle, in questi giorni viviamo la novena dell'Immacolata. Affidiamoci alla Madre del Verbo incarnato, che Dio ha conservato da ogni macchia di peccato. Ci protegga dal male e sia segno di sicura speranza!

Domenica prossima in Polonia sarà celebrata la Giornata di Preghiera e di Aiuto alla Chiesa dell'Est. Vi raccomando questa importante iniziativa e ringrazio tutti coloro che si impegnano a favore delle Chiese confinanti, nello spirito dell'amore fraterno. Dio vi benedica!

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam Polaków. Drodzy bracia i siostry, w tych dniach przeżywamy nowennę Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny. Zawierzajmy siebie Matce Słowa wcielonego, którą Bóg zachował od wszelkiej zmyzy grzechu. Niech nas strzeże od zła i będzie znakiem niezawodnej nadziei!

W przyszłą niedzielę w Polsce będzie obchodzony „Dzień modlitwy i pomocy materialnej Kościołowi na Wschodzie”. Polecam wam to ważne dzieło i dziękuję wszystkim, którzy angażują się na rzecz sąsiadujących Kościołów, w duchu braterskiej miłości. Niech Bóg wam błogosławi!

[01471-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua italiana. Il tempo liturgico dell'Avvento, iniziato domenica scorsa, sia per ciascuno di voi un momento di particolare grazia.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Tutti esorto a vivere questo periodo di preparazione al Natale in un atteggiamento di vigilanza e di generosa ricerca della volontà di Dio.

[01472-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Desidero assicurare la mia preghiera per la Nigeria, purtroppo ancora insanguinata da una strage terroristica. Sabato scorso, nel nord-est del Paese, sono stati brutalmente uccisi più di cento contadini. Dio li accolga nella sua pace e conforti i loro familiari; e converta i cuori di chi commette simili orrori, che offendono gravemente il suo nome.

Oggi è il quarantesimo anniversario della morte di quattro missionarie del Nord America, uccise in El Salvador: le suore di Maryknoll Ita Ford e Maura Clarke, la suora orsolina Dorothy Kazel e la volontaria Jean Donovan. Il 2 dicembre 1980 furono rapite, violentate e assassinate da un gruppo di paramilitari. Prestavano il loro servizio a El Salvador nel contesto della guerra civile. Con impegno evangelico e correndo grandi rischi portavano cibo e medicinali agli sfollati e aiutavano le famiglie più povere. Queste donne vissero la loro fede con grande generosità. Sono un esempio per tutti a diventare fedeli discepoli missionari.

[01475-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0629-XX.02]
